

SEZIONE II

CONSIGLIO REGIONALE - Ordini del Giorno

ORDINE DEL GIORNO 27 luglio 2021, n. 130

Approvato nella seduta del Consiglio regionale del 27 luglio 2021, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73 (Documento di economia e finanza regionale 2022. Approvazione). In merito al settore degli spettacoli dal vivo in Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la propria deliberazione 27 luglio 2021, n. 73 (Documento di economia e finanza regionale 2022. Approvazione);

Considerato che:

- il settore dello spettacolo, che rappresenta 423 tra teatri, auditorium e sale d'orchestra in tutta la Toscana e, solo a Firenze, ben 1.494 associazioni non profit, è stato uno dei più colpiti dall'emergenza pandemica;

- nel 2020, su cinema e spettacolo dal vivo hanno pesato 165 giorni di chiusura totale e 133 di riapertura contingentata, a fronte di appena 67 giorni di funzionamento ordinario;

- per la Toscana, quinta regione italiana per volume di spesa, le cifre sono tutte negative: -75milioni eventi, -3,8 milioni di ingressi e -63 milioni di euro di spesa del pubblico (-72 per cento);

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad un'azione di ripartenza per sostenere il comparto dello spettacolo dal vivo (teatro, danza, musica) e tutte le iniziative culturali (cinema, attività educative, arte e cultura) in Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

Il Presidente
Antonio Mazzeo

ORDINE DEL GIORNO 27 luglio 2021, n. 133

Approvato nella seduta del Consiglio regionale

del 27 luglio 2021, collegato alla deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2021, n. 73 (Documento di economia e finanza regionale 2022. Approvazione). Promozione e sviluppo delle Green Communities nelle aree interne della Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la propria deliberazione 27 luglio 2021, n. 73 (Documento di economia e finanza regionale 2022. Approvazione).

Premesso che:

- la cosiddetta strategia delle Green Communities, relativa alle comunità intelligenti e verdi nelle aree montane – già previste dalla legge 221/2015 - individua il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui, in primo luogo, acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile, non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico nei seguenti campi:

1. gestione integrata e certificata del patrimonio agroforestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno;

2. gestione integrata e certificata delle risorse idriche;

3. produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;

4. sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;

5. costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;

6. efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti;

7. sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);

8. integrazione dei servizi di mobilità;

9. sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti;

Considerato che:

- la cosiddetta Strategia per le Aree interne nasce con l'obiettivo di invertire e migliorare le tendenze demografiche in atto (riduzione dell'emigrazione da queste aree; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite) in alcuni territori nazionali considerati fragili dal punto di vista dell'accessibilità ad alcuni servizi essenziali considerati alla base del diritto di cittadinanza che sono le precondizioni per lo